

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Export in ripresa Ultimo trimestre chiuso in positivo

L'analisi. Lecco si conferma tra i territori più vivaci. Bene elettronica e ottica, cresce anche l'alimentare. La Germania si conferma il principale mercato

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Per le esportazioni leccesi l'ultimo trimestre del 2020 sembra aver segnato una svolta positiva, con un +0,2% come primo passo per far dimenticare la pesante contrazione (-8,9%) registrata considerando l'intero anno rispetto al 2019.

Efficiente

Resta dunque molto da fare per recuperare sulla crescita ma l'Italia «ha un'economia efficiente. Da qui ai prossimi due anni possiamo contare su una crescita quasi cinese e guadagnare in efficienza per gli anni successivi», come ha ricordato nei giorni scorsi riprendendo le ultime previsioni Ocse sull'Italia il vicepresidente di Fondazione Edison Marco Fortis all'assemblea di Confindustria Lecco Sondrio.

Secondo l'ultimo focus congiunturale di Unioncamere Lombardia sul commercio estero, diffuso dalla Camera di commercio Como Lecco, nell'ultimo trimestre Lecco è fra le sei pro-

■ Durante i mesi del lockdown le esportazioni sono calate del 7 per cento

vince lombarde che nelle vendite estere riescono dunque a svoltare in positivo rispetto al 2019, insieme a Varese (+8,9%), Mantova (+8,6%), Lodi (+6,3%), Brescia (+5,3%) e Monza e Brianza (+1,9%).

Da ottobre a dicembre dello scorso anno restano invece ancora pesanti le perdite registrate rispetto allo stesso trimestre del 2019 da Pavia (-20,4%), Como (-8,9%) e Milano (-8,6%), a fronte di cali più contenuti per Sondrio (-1,8%), Cremona (-1,4%) e Bergamo (-1,3%).

Circa il calo anno su anno, Lecco è in una situazione simile a quella delle altre province lombarde, visto che il 2020 si è chiuso in negativo per tutte, tranne Sondrio (+0,2%) grazie ai buoni risultati del primo e del terzo trimestre.

Evidenza

Il calo annuo registrato da Lecco è tuttavia inferiore a quello medio della Lombardia (che perde il 10,6%, con un totale esportato di 114 miliardi di euro) si è giocato soprattutto sul secondo trimestre del 2020, quindi durante il primo lockdown da crisi per Covid, quando su base tendenziale le esportazioni provinciali erano sprofondate del 26,6%. Da gennaio a marzo, quando comunque la pandemia si era già manifestata e, in marzo, il lockdown già si faceva sentire, il calo lec-

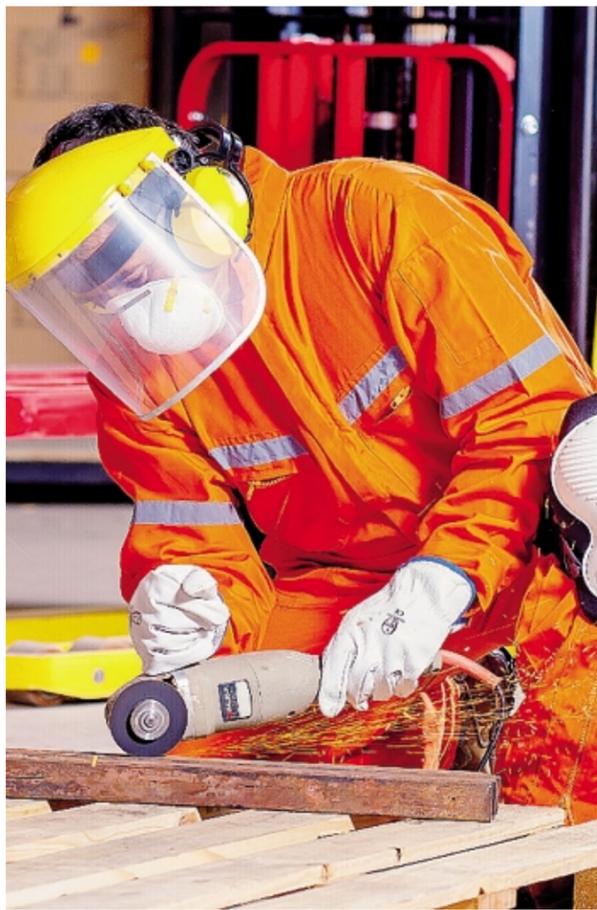
chese era stato del 7%, ma già nel terzo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019 la flessione era minima, pari allo 0,8%.

Fino ai dati in crescita dell'ultimo trimestre, premessa di prossima ripresa per il Lecchese che nel 2020 ha esportato il 3,5% del totale export regionale.

Apparecchi

Nel corso dell'anno in provincia di Lecco è cresciuto molto (+48%) l'export di apparecchi elettronici ed ottici che, insieme ai prodotti alimentari (+8%), alle sostanze e prodotti chimici (+2%) e agli articoli farmaceutici (+8%) sono riusciti a contenere le perdite registrate dai metalli di base e prodotti in metallo (-13%), dai macchinari e apparecchi (-21%), dai prodotti tessili (-17%) e legno e dai prodotti in legno e carta (-25%) che, all'opposto, apportano i maggiori contributi negativi. La categoria di merci più esportate l'anno scorso da Lecco è stata quella dei prodotti in metallo con una quota del 10,6% sul proprio export, mentre il principale mercato di destinazione è stato quello tedesco a cui Lecco ha destinato il 18,1% delle proprie esportazioni. Una quota che, insieme a quelle di Brescia (19,3%) e di Mantova (18,1%) fanno di Lecco uno dei tre principali fornitori lombardi della Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'ultimo trimestre 2020 l'export è cresciuto dello 0,2%



Riccardo Riva



Marco Fortis

Riva - Fischer&Rechsteiner Company

«Dagli indicatori economici arrivano segnali positivi»

«La prospettiva sulle esportazioni mi trova positivo, condivido la fiducia espressa su dati oggettivi dal professor Fortis nei giorni scorsi all'assemblea di Confindustria: i fondamentali economici del nostro Paese sono positivi, ora serve il giusto input per ripartire». Riccardo Riva, presidente e ad della casa di spedizioni internazionali Fischer&Rechsteiner Company di Valmadrera, dal suo osservatorio sul commercio estero si misura con le complicazioni portate sui mercati e sulle rotte degli scambi internazionali dalla crisi per Covid ma, «come dopo la crisi del 2011, quando a

sentire i pessimisti l'Italia sembrava indirizzata al fallimento, anche oggi - afferma - mi aspetto un'altra ripresa per il nostro Paese». I problemi non mancano e Riva ne elenca alcuni fra quelli che da mesi nell'emergenza sanitaria non ancora finita frenano l'interscambio di merci. Incluso il recente incidente della portacontainer Ever Given che si era incagliata bloccando il Canale di Suez. «Per tutte le imprese coinvolte nella supply chain dell'import-export - afferma Riva - l'incidente si è tradotto in tempi dilungati, problemi organizzativi e lievitazione di costi in

quanto le compagnie marittime si sono affrettate a introdurre ricarichi sui noli applicati alle tratte coinvolte». Circa l'andamento degli scambi mondiali, le previsioni restano difficili «in quella che, comunque, è una situazione da non drammatizzare oltre misura». Fra le difficoltà, anche quella che già nella seconda metà del 2020 si affermava come tendenza all'inasprimento molto sensibile, fino a 7 volte gli importi normali, dei noli marittimi, passati da circa 1500 dollari/Feu, per container da 40 piedi, a punte fra i 10mila e i 12mila dollari, fino ad assestarsi ora fra i 7mila e i 9mila. Noli record che, spiega Riva, nella crisi pandemica sono spinti dalla riduzione degli spazi di carico a disposizione delle compagnie marittime. M. DEL.

Da Merate bauli speciali per trasporti delicati «La ripresa c'è, guardiamo anche a Dubai»

«Con nuovi investimenti e il recente ingresso di un responsabile commerciale che parla 9 lingue vogliamo ampliare la già ottima risposta di vendite che ci sta arrivando dai nostri mercati di Germania, Francia e Dubai».

L'auspicio è di Riccardo Redaelli, alla guida di «laErre», azienda meratese specializzata nella progettazione e produzione di flight case, cioè bauli speciali destinati alla protezione e spostamento di prodotti delicati,

strumentazione medica inclusa.

Prima della pandemia il mercato dell'azienda meratese di 15 dipendenti era diviso in pari misura fra Italia, per la fornitura alle esigenze di movimentazione per ristoranti, spettacoli e fiere, ed estero soprattutto per le forniture del lusso fra case di moda, mondo del vino e dei sigari.

Col pressoché totale azzeramento del mercato nazionale a causa della crisi per Covid, l'azienda, iscritta a Confartigia-

nato Lecco, nel corso del 2020 aveva contrastato i cali di fatturato mettendosi a realizzare per l'Italia pareti divisorie in plexiglass e nel frattempo continuava gli investimenti «per essere pronti al momento della ripresa», afferma Redaelli.

«Ora ci siamo - aggiunge -, la ripresa è in corso grazie all'estero e grazie al settore del lusso. Stiamo realizzando linee di bauli bellissimi e costosissimi per i nostri consueti mercati esteri e anche per nuovi clienti interes-

sati alla nostra produzione, siamo tornati alla nostra progettazione creativa e tecnica perché il mercato è tornato a rispondere. Mi alzo alle cinque del mattino - conclude Redaelli, anima anche creativa dell'azienda di famiglia - senza pensare a quello che nel mio settore già c'è in concorrenza ma per concentrarmi su quello che manca. Ci stiamo mettendo un impegno estremo, incoraggiati dagli ordini del nostro core business, che finalmente sono tornati». M. DEL.



Riccardo Redaelli de «la Erre» di Merate

La campagna vaccinale

L'impegno di Comune e Auser
Un aiuto alle persone fragili

I servizi sociali del Comune sono all'opera per fare la propria parte per garantire la buona riuscita della campagna vaccinale anti covid, in particolare nel sostegno delle fasce più fragili e per i cittadini anziani più soli. Nel concreto il Comune, attraverso i servizi integrati per la

domiciliarità, Sid, e in collaborazione con Auser ha contattato telefonicamente i cittadini "over 80" che abitano soli, dei quali ha un elenco, per verificare che fossero riusciti a completare la prenotazione del vaccino e, in caso negativo, affiancarli nella procedura.

Conclusa questa prima fase, quando sarà aperta la vaccinazione per gli "over 65", i servizi sociali continueranno con la stessa operazione per supportare i cittadini tra i 65 e i 79 anni. Il numero di telefono di riferimento dello sportello per chi avesse bisogno e non fosse stato contat-

tato è lo 0341.481235. Un supporto possibile grazie ai volontari Auser che si stanno prodigando per dare un aiuto sul fronte delle prenotazioni, oltre che informativo considerato che c'è anche chi non ha ancora ben chiare le dinamiche di prenotazione e di vaccinazione.



Un brutto giorno: cinque morti Aumentano i contagiati, sono 171

Il bollettino. Nel Lecchese un numero così alto di decessi non si registrava da metà marzo. Mentre le cifre sui nuovi infettati ci fanno fare un balzo all'indietro di quasi un mese

A Lecco altri 171 nuovi casi di contagio da Covid. E addirittura cinque morti. Nessuna delle due è una buona notizia. Soprattutto la seconda, visto che il primo dato non necessariamente porterà a nuovi lutti né allo sviluppo ineluttabile della malattia.

Precedenti

Di sicuro, però, i cinque morti sono un dato che dal 15 marzo non si registrava e si era ripetuto solamente il 9 marzo e, prima, il 13 febbraio. Insomma, ieri un giorno da bollino nero. Sul fronte dei contagi, poi, il dato di ieri ci fa compiere un balzo all'indietro di nove giorni. Infatti con 171 nuovi casi, Lecco ieri ha riportato la media settimanale del contagio molto vicina ai mille casi per settimana (965) e la media mobile giornaliera vicina ai 150 casi/al giorno.

Senza parlare dei casi ogni centomila abitanti: da ieri, con un dato di 283, si è riavvicinato alla faticosa soglia dei 300 che rappresentava la piena terza ondata (anche se nei suoi massimi aveva toccato anche punte di 336 contagiati ogni centomila abitanti punta toccata il 17 marzo scorso). Ma dal picco del 17 marzo il calo era stato costante, con un solo rialzo a 286 casi ogni centomila abitanti una settimana fa. Sembrava che il calo fosse diventato una sicurezza, mentre ieri questo picco che, nelle prossime festività andrà smentito con dati positivi, ovvero in calo. Dipenderà molto da come ci siamo comportati, naturalmente,

dieci-quindici giorni fa. E non da quel che faremo nelle festività pasquali (che sconteremo, eventualmente, dal 15 aprile in poi, indicativamente, a livello di numeri del contagio).

C'è la speranza, però, che i dati siano leggermente "gonfiati" dal fatto di venire all'indomani di due giorni di pochi tamponi fatti. Di solito si registrano dati superiori anche per l'aggregazione dei tamponi "lasciati indietro". O, almeno, questa è la speranza anche perché la gente ha bisogno di ricevere buone notizie sul piano contagi. Non dobbiamo (si spera mai più) ricevere quei dati settimanali che ci avevano raccontato di 1.143 contagi settimanali il 17 marzo (picco della terza ondata), o di 1.697 contagi settimanali il 7 novembre scorso (picco della seconda ondata).

Regressione

Mentre non sapremo mai cosa stesse succedendo il 26 marzo quando, senza tracciamento, si registrarono 630 contagi settimanali. Probabilmente erano quattro volte tanti, ma nessuno, probabilmente, lo saprà mai.

Insomma, una brusca e inattesa regressione e un balzo in

La crescita può dipendere dai due giorni precedenti con pochi tamponi

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ +56.747

NUOVI POSITIVI

↑ +3.943

GUARITI/DIMESSI

↑ +4.510

TERAPIA INTENSIVA

863

↑ +1

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

7.033

↓ -76

DECESSI

30.735

↑ +100

A LECCO E PROVINCIA PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati
■ % contagiati su popolazione

Lecco	3.350	6,93
Casatenovo	1.017	7,76
Merate	937	6,29
Calolziocorte	739	5,33
Valmadrera	731	6,36
Mandello del Lario	693	6,76
Oggiono	674	7,36
Colico	614	7,75
Missaglia	584	6,70
Galbiate	509	5,98

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE

Perledo	114	12,47
Oliveto Lario	105	8,61
Moggio	40	8,15
Suello	141	8,01
Casatenovo	1.017	7,76
Colico	614	7,75
Molteno	277	7,71
Sirone	178	7,71
Cernusco Lombardone	298	7,70
Bosisio Parini	262	7,69

TOTALE CONTAGIATI	21.719	
TOTALE DECESSI	882 (+5)	
% CONTAGI POPOLAZ.	6,44%	



I casi positivi di ieri

MILANO	+981
BERGAMO	+241
BRESCIA	+570
COMO	+206
CREMONA	+212
LECCO	+171
LODI	+94
MANTOVA	+243
MONZA E BRIANZA	+467
PAVIA	+203
SONDRIO	+75
VARESE	+388

«Tutti vaccinati. 65 su 65 -spiega il direttore della Rsa lecchese **Marco Arosio**- Non ci sono state defezioni, come ci auguravamo tutti. Per cui non c'è stato bisogno di convincere nessuno. La piena adesione da noi è realtà».

Si attendono sempre, invece, i dati di mancata vaccinazione all'Asst di Lecco, tra medici e infermieri che chiediamo da settimane senza successo. Sarebbe interessante capire quale sia la percentuale di chi non ha voluto il vaccino, ma non in generale (più del 90 per cento è stato vaccinato tra i 3mila dipendenti), bensì in particolare tra chi cura i pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avanti, quello di ieri, che molti non si aspettavano. Dati purtroppo "bissati" anche da quelli dell'intera regione. A fronte di quasi 57mila tamponi effettuati (esattamente 56.747 dei quali 37.552 molecolari e 19.195 antigenici) i nuovi casi positivi sono risultati quasi 4mila: ben 3.943 (di cui 183 "debolmente positivi"). Certo sono stati tanti i guariti/dimessi, ieri più 4.510. E aumentano seppur di pochissimo, do-

po i giorni di recessione scorsi, i ricoverati in terapia intensiva: ieri erano 863 (con un aumento di una unità). Calano i ricoverati non in terapia intensiva: ieri erano 7.033 (con un netto calo di 76 unità rispetto a martedì). Ma i decessi sono stati, ancora una volta, tantissimi: esattamente cento nella sola giornata di ieri per uno spaventoso totale complessivo di 30.735 morti di Covid nella nostra regione.

I nuovi casi per provincia, poi, vedono Milano sempre davanti a tutte le altre undici province lombarde con 981 nuovi casi di cui 393 a Milano città. Seguono Brescia con 570; Monza e Brianza con 467; Varese con 388; Mantova con 243; Bergamo con 241; Cremona con 212; Como con 206; Pavia con 203; Lecco con 171; Lodi con 94 e Sondrio con 75.

M. VII.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Positivo e a casa uno studente su dieci L'effetto quarantena sulle famiglie

Incertezza

La lezioni a distanza fino a martedì 6
Da mercoledì possibile rientro in classe

Studenti e docenti uno su dieci di coloro che fanno il tampone è positivo e il più delle volte finisce in quarantena con la sua famiglia o comunque con le persone che sono state in stretto contatto con lui, andando a incrementare il numero delle persone in quarantena.

Nonostante le scuole chiuse il coronavirus continua a diffondersi, ed anche tra i ragazzi con bisogni educativi speciali che in questo periodo continuano a frequentare in presenza non mancano i casi di "bolle" ovvero gruppi classe in quarantena.

A metà marzo, a pochi giorni dalla chiusura delle scuole c'erano 95 classi in quarantena e di queste 20 erano in città. Classi che ormai sono uscite dal periodo di quarantena ma l'incidenza dei positivi nel mondo della scuola resta alta e il rischio è che

con il rientro in classe i numeri tornino a crescere. Stando ai dati forniti dall'Asst della Brianza nelle settimane precedenti la zona rossa l'afflusso al punto tamponi del Bione era di 125 persone al giorno, mentre dal 22 marzo sono diventate in media una novantina, ma la percentuale della positività è rimasta molto simile, tra l'8 e il 12%.

Dopo Pasqua, in data ancora non precisata, si parla del 7 aprile ma non esiste alcun documento che lo accerti, le scuole materne, elementari e al prima

media dovrebbero riaprire in presenza, mentre per le scuole superiori oltre alla seconda e al terza media al data sembra molto lontana, forse dopo metà aprile e solo al 50% in presenza.

E se gli alunni delle materne e delle elementari raramente usano mezzi pubblici per raggiungere le scuole, quelli delle superiori invece utilizzano treno ed autobus che sono tra i luoghi di massimo contagio.

Al momento fino al 6 aprile compreso le scuole restano chiuse, poi dopo il 7 aprile i più piccoli dovrebbero rientrare in presenza, mentre l'esame di maturità anche quest'anno sarà "ridotto" alla sola prova orale con un colloquio approfondito dalla durata di un'ora. P. San.

RICERCHE & OFFERTE DI PERSONALE

Il servizio ricerca e offerte di personale è attivo in tutte le provincie di Lombardia. Per informazioni e richieste di lavoro, si prega di inviare il curriculum vitae in formato PDF a: ora.snc@virgilio.it

CENTRO REVISIONI
VICINANZE LECCO
ricerca

PERSONALE
CON DIPLOMA TECNICO
preferibilmente con abilitazione
ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO

Inviare C.V. a: ora.snc@virgilio.it